

SEZIONE 4 - I RISCHI PER CATEGORIE OMOGENEE DI LAVORATORI

2.1. INDIVIDUAZIONE DELLE PERSONE ESPOSTE

L'individuazione degli esposti è stata fatta accorpando il personale per grandi gruppi omogenei che, nello specifico, corrispondono al profilo professionale ed alle mansioni esplicitate dal personale nella loro attività lavorativa.

Nell'individuazione sono stati compresi anche gli allievi che, ai sensi dell'Art. 1 c. 1 del D. Lgs. 81/2008, sono equiparati ai lavoratori, nei casi in cui facciano uso di laboratori, attrezzature di lavoro in genere, agenti chimici, fisici e biologici, ivi comprese le apparecchiature fornite di videoterminali e limitatamente ai periodi in cui l'allievo sia effettivamente applicato alla strumentazione o ai laboratori in questione.

La metodologia prende in considerazione il rapporto tra pericolo ed operatore, individuando i rischi connessi a ciascuna operazione. Essa infatti costituisce l'approccio complementare all'analisi per aree per individuare i pericoli, i danni ed i rischi. L'analisi delle mansioni è stata svolta utilizzando le seguenti definizioni:

<i>mansione</i>	=	insieme delle attività svolte da un operatore
<i>attività</i>	=	insieme di azioni coordinate al raggiungimento di un obiettivo
<i>attività unitaria</i>	=	ciascuna delle azioni singole
<i>gruppo omogeneo</i>	=	gruppi di lavoratori che effettuano le stesse mansioni

Come sopra indicato, ogni mansione comprende in generale diverse attività svolte nel suo ambito. Si è, dunque, proceduto ad una prima definizione delle mansioni, con successiva suddivisione delle mansioni in attività e di queste in attività unitarie; tale frammentazione permette di analizzare meglio i rischi d'ogni singola attività unitaria, permettendo così di raggiungere un elevato grado di analisi nella valutazione dei rischi.

Ai fini dell'analisi di rischio insito nelle attività svolte dal personale dipendente, sono state individuate e definite le seguenti mansioni:

1. Capo d'Istituto
2. Responsabile Amministrativo / Addetto all'amministrazione
3. Personale ausiliario - Collaboratore scolastico
4. Docente
5. Docente di educazione fisica
6. Docente di Sostegno, dell'Infanzia o del Primo Ciclo della Primaria
7. Alunno / Studente

Ognuna delle mansioni individuate corrisponde altresì a determinate aree di lavoro e ad essa si associano quindi anche i rischi che discendono dalla strutturazione dell'ambiente e dalla sua organizzazione interna.

PROCEDURE E METODI DI ANALISI

Per ognuna delle attività unitarie, identificate nella definizione delle mansioni, sono stati individuati tutti i potenziali pericoli. Per ciascun pericolo riconosciuto si è provveduto ad identificarne le cause, mentre per *ogni* scenario incidentale si sono valutate le possibili conseguenze. In questa valutazione, che non può che essere relativamente soggettiva, sono state successivamente

considerate tutte le azioni, sia tecniche sia procedurali ed organizzative, in atto per la prevenzione e la protezione dei lavoratori.

Come dettagliato nel paragrafo dedicato ai criteri e metodologia adottati, la valutazione dei rischi prevede che si arrivi ad un dimensionamento del singolo rischio individuato. Tale dimensionamento viene fatto prendendo in considerazione i due elementi che lo caratterizzano: la probabilità che si verifichi l'evento considerato e la gravità delle prevedibili conseguenze.

- a) tipologie di pericolo/rischi contenuto (fisico/meccanico, fisico/termico, elettrico, chimico, ecc.);
- b) protezioni presenti, DPI prescritti, istruzioni scritte/addestramento;
- c) cause capaci di tradurre il pericolo in rischio: danno con una certa probabilità (attrezzature difettose, protezioni meccaniche, protezioni deficitarie, DPI non usati, attività non procedurata, procedura non seguita, mancanza di attenzione, improvvisa deficienza fisica).

Effettuata la valutazione di cui sopra è possibile esprimere un giudizio sul rischio, identificando:

- tipologia dei rischi:* traumi meccanici, traumi termici, rischi elettrici, rischi da agenti chimici/gas/aerosol, rischi da agenti chimici liquidi, rischi da agenti biologici.
- gravità del danno:* espressa con i criteri riportati in precedenza, individuando la gravità con valori da 1 a 4.
- probabilità del danno:* espressa con i criteri riportati in precedenza, individuando la gravità con valori da 1 a 4.
- rischio:* ricavato secondo l'espressione: probabilità x gravità

Per la spiegazione del sistema utilizzato vedere la matrice 4x4 presentata nel paragrafo 2.2.

Nei paragrafi seguenti vengono presentate delle schede in cui sono sintetizzati gli aspetti principali dell'analisi di rischio per mansione.

Per ognuna delle mansioni individuate viene proposta una schematica descrizione che contiene i seguenti elementi:

- ✓ descrizione delle attività;
- ✓ impianti, macchine, attrezzature e utensili utilizzati;
- ✓ condizioni di rischio (sicurezza ed igiene del lavoro);
- ✓ dispositivi di protezione individuale utilizzati;
- ✓ sorveglianza sanitaria.

2.1.1.1. Capo d'Istituto

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Rischio
Attività amministrative	Rapporti con l'amministrazione centrale	Sforzo vocale	2	2	4
	Gestione personale e servizi	Stress	2	2	4
Attività relazionali	Rapporti con l'amministrazione centrale	Sforzo vocale	2	2	4
	Rapporto con docenti, genitori e alunni	Stress	2	2	4
Attività d'ufficio		Inciampamento	1	1	1
		Scivolamento	1	2	2

		Sforzo vocale	1	1	1
		Uso di attrezzature	1	2	2
		Ergonomia carente	1	2	2
		Affaticamento visivo	1	2	2

Contromisure per la riduzione dei rischi

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, stampante, macchina per scrivere, fax, fotocopiatrice, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE
		Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione
		Evitare l'uso di prese multiple
		Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)
Carico di lavoro mentale - rapporti con pubblico e docenti	Patologie da stress	Norme comportamentali
		Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria -esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento
		Verifica della corretta chiusura degli infissi
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Utilizzo del VDT per un periodo di applicazione inferiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare e formare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT
		Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia

2.1.1.2. Responsabile Amministrativo/Addetto all'amministrazione

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Rischio
Attività amministrative	Rapporti con l'amministrazione centrale	Sforzo vocale	2	2	4
	Gestione personale e servizi	Stress	2	2	4
Attività relazionali	Rapporto con docenti, genitori e alunni	Sforzo vocale	1	2	2
		Stress	1	2	2
Attività d'ufficio standard		Inciampamento	2	2	4
		Scivolamento	1	2	2
		Elettrocuzione	2	4	8
		Caduta oggetti da scaffalature	1	2	2
Attività d'ufficio al videoterminale		Ergonomia carente	1	2	2
		Elettrocuzione	2	3	6
		Affaticamento visivo	2	2	4
Attività di centralino	Smistamento telefonate	Ergonomia carente	1	1	1
	Uso di arredi d'ufficio	Elettrocuzione	1	3	3
	Uso di attrezzature elettriche	Affaticamento visivo	1	1	1

Contromisure per la riduzione dei rischi

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, stampante, macchina per scrivere, fax, fotocopiatrice, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE
		Verificare che le apparecchiature siano in un buono stato di manutenzione
		Evitare l'uso di prese multiple
		Eliminare i cavi e le prolunghie correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)

		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)
Carico di lavoro mentale - rapporti con pubblico e docenti	Patologie da stress	Norme comportamentali
		Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria -esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento
		Verifica della corretta chiusura degli infissi
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Addetti ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare e formare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT
		Eseguire una pausa di 15 minuti ogni 2 ore di lavoro
		Sottoporre periodicamente il personale a visio test
		Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia
Postura	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale sui rischi derivanti da posture non corrette
		Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia
		Fornire postazioni di lavoro ergonomiche (altezza adeguata dei piani di lavoro, sedie ergonomiche, ecc.)
Utilizzo di fotocopiatrici	Radiazioni non ionizzanti, formazione di ozono	Mantenere chiuso il piano delle fotocopiatrici
		Aerare l'ambiente
		Permanere nel locale solo per il tempo strettamente necessario
		Informare il personale rispetto ai rischi connessi con l'attività
Agenti chimici - fotocopiatrici	Irritazioni	Affidare a ditta esterna specializzata la manutenzione delle fotocopiatrici (compresa la sostituzione e lo smaltimento del toner)

Addetti ai VDT per un periodo di applicazione superiore alle 20 ore settimanali

Gli addetti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro superiori a 4 ore al giorno. L'impiego del VDT viene alternato da pause e/o cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati comunque i significativi tempi di esposizione di ciascuno degli operatori all'uso del VDT, risulta non trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

In base a quanto indicato sopra risulta **OBBLIGATORIA l'attivazione della sorveglianza sanitaria.**

2.1.1.3. Personale ausiliario / Collaboratore scolastico

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Rischio
Attività di pulizia	Movimentazione manuale secchi d'acqua e prodotti di pulizia	Inciampamento	2	2	4
		Scivolamento	2	2	4
		Elettrocuzione	1	4	4
	Movimentazione manuale sacchi dei rifiuti	Rischio chimico	1	3	3
		Rischio biologico	1	4	4
	Spostamento banchi ed arredi per operazioni di pulizia	Rischio posturale	2	2	4
	Pulizia pavimenti	Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e braccia ⁽¹¹⁾	2	2	4
	Pulizia arredi		2	2	4
	Pulizia vetri	Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi	2	2	4
	Pulizia servizi igienici Uso di attrezzature elettriche	Caduta oggetti da scaffalature o arredi	1	2	2
		Uso di attrezzature	2	2	4
Attività di vigilanza	Spostamenti interni ed esterni	Inciampamento	1	1	1
		Scivolamento	1	1	1
	Difesa da intrusi	Aggressione	1	3	3
		Rischio posturale	1	2	2
Attività di centralino	Smistamento telefonate	Ergonomia carente	1	1	1
	Uso di arredi d'ufficio	Elettrocuzione	1	3	3

	Uso di attrezzature elettriche	Affaticamento visivo	1	1	1
Attività di fattorino	Apertura cartoni e pacchi Consegna posta e circolari all'interno dell'Istituto Spostamenti all'interno dell'Istituto	Inciampamento	1	2	2
		Scivolamento	1	2	2
		Caduta oggetti da scaffalature o arredi	1	2	2
		Rischio posturale	1	2	2

Contromisure per la riduzione dei rischi

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di attrezzature manuali alimentate elettricamente (lavapavimenti, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE
		Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione
		Evitare l'uso di prese multiple
		Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)
		Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI da utilizzare secondo necessità
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)
		Vedere Allegato 9 del presente documento in merito alle modalità di lavaggio dei pavimenti
Caduta dall'alto	Slogature, lussazioni, fratture, traumi	Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131
		Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature
Movimentazione dei carichi	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.)
		Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature
Rischio legato a movimenti ripetuti a carico di spalle e braccia	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette
		Corretta organizzazione del lavoro

Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)	Tagli, abrasioni	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti)
		Informare il personale sull'uso corretto delle attrezzature
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento
		Verifica della corretta chiusura degli infissi
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Agenti biologici - Allergie	Infezioni, dermatiti	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti, mascherine per gli occhi) e di indumenti idonei per le pulizie
		Informare il personale sui possibili rischi
Agenti chimici - Contatto o inalazione	Irritazioni, corrosioni, sensibilizzazioni, avvelenamenti, micro intossicazioni	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI (guanti, mascherine per gli occhi) e di indumenti idonei per le pulizie
		Raccogliere le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati per le pulizie e depositarle in luogo conosciuto e facilmente raggiungibili
		Informare il personale rispetto ai rischi connessi con l'uso e l'abuso dei prodotti

Agenti chimici

Durante le attività di pulizia gli addetti possono manipolare sostanze e prodotti detergenti relativamente alle necessità dell'incarico in corso. L'insorgenza di sensibilizzazioni, dermatiti o altre patologie cutanee (quali possibili intossicazioni) può avvenire a causa di un impiego errato o per concentrazioni troppo elevate del prodotto in uso. L'impiego di idonei mezzi di protezione individuale (guanti monouso, guanti impermeabili all'acqua, guanti a resistenza meccanica) minimizza l'insorgenza di tali fenomeni.

Considerate le seguenti misure di prevenzione adottate:

- Sostituzione di prodotti pericolosi con prodotti che non lo sono ed il loro corretto utilizzo
- Eliminazione dei prodotti infiammabili
- Riduzione al minimo della quantità di agenti presenti sul luogo di lavoro in funzione delle necessità della lavorazione.
- In caso di utilizzo di sostanze pericolose non sostituibili, oltre alle misure di prevenzione e protezione indicate dalle schede di sicurezza è importante, inoltre, l'abbigliamento del personale addetto alla pulizia che deve essere protetto da eventuali contaminazioni attraverso l'uso di dispositivi di protezione individuale quali guanti, ecc., ricordando che una volta utilizzati non vanno usati per altre mansioni come ad esempio la distribuzione del cibo.

la valutazione del rischio chimico consente di ottenere un rischio BASSO per la SICUREZZA ed IRRILEVANTE per la SALUTE dei lavoratori.

In base a quanto indicato sopra, non risulta necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

Agenti biologici

Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente alla necessità di sanificazione dei servizi igienici e all'eventualità di pulire gli alunni nei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi -eventualmente sopravvissuti al trattamento preliminare di pulizia, la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione

individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità). Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti forniti in dotazione indumenti protettivi idonei e mezzi di protezione monouso adeguati.

In base a quanto indicato sopra, per le operazioni di pulizia dei servizi igienici e per le operazioni di assistenza igienica di alunni DVA e/o di bambini in età prescolare è **CONSIGLIATA l'attivazione della sorveglianza sanitaria**.

Movimentazione dei carichi e movimenti ripetuti a carico di spalle e braccia

Durante le attività di pulizia e sistemazione dei locali, gli addetti possono trasportare, sostenere, sollevare, deporre, spingere, tirare, portare o spostare manualmente carichi di pesi differenti (mai superiori a 10 kg). Nel caso di sollevamenti di alunni DVA, gli addetti possono sollevare pesi notevoli. Nonostante la difficoltà di un'adeguata applicazione di un sistema di calcolo quale il metodo NIOSH (a causa della natura non continuativa dell'attività), si segnala che tali operazioni potrebbero richiedere l'applicazione di sforzi fisici significativi, risultando pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori addetti. Durante le attività di pulizia dei tavoli e dei pavimenti, agli addetti vengono richiesti sforzi di modesta entità ma ripetuti e prolungati nel tempo, che potrebbero risultare pericolosi per la salute dei lavoratori.

In base a quanto indicato sopra, per le operazioni di pulizia e sistemazione dei locali e per le operazioni sistematiche di sollevamento di alunni DVA è **OBBLIGATORIA l'attivazione della sorveglianza sanitaria**.

2.1.1.4. Docente della Scuola Primaria, della Scuola Secondaria di Primo Grado

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Rischio
Attività relazionali	Rapporto con gli alunni	Inciampamento	1	2	2
		Scivolamento	1	2	2
	Rapporto con i genitori	Sforzo vocale	3	1	3
		Stress	1	3	3
Attività didattico educative		Inciampamento	1	2	2
		Scivolamento	1	2	2
		Sforzo vocale	3	1	3
		Uso di attrezzature	1	2	2
		Ergonomia carente	1	2	2
		Affaticamento visivo	1	1	1
		Rischio biologico	1	4	4

	Rischio chimico	1	2	2
--	-----------------	---	---	---

Contromisure per la riduzione dei rischi

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE
		Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione
		Evitare l'uso di prese multiple
		Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)
Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori	Patologie da stress	Norme comportamentali
		Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria -esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento
		Verifica della corretta chiusura degli infissi
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Agenti chimici presenti nei laboratori	Irritazioni, intossicazioni	Informare il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici sui possibili rischi
		Fornire i necessari DPI
Addetti ai VDT per un periodo di applicazione inferiore alle 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	Informare il personale addetto riguardo alle Linee guida sull'uso dei VDT
		Posizionare monitor, stampante, mouse rispettando i canoni dell'ergonomia
Movimentazione alunni	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette
		Norme comportamentali
		Corretta organizzazione del lavoro

Sforzo vocale

Il mantenimento di un livello di voce medio-alto può comportare nel medio-lungo termine problemi di affaticamento alla voce.

Per mitigare il rischio è necessaria un'organizzazione della lezione adeguata da parte del docente (ad esempio intervallando spiegazioni a lavori in autonomia degli studenti) e un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

Rumore

Nell'arco della giornata lavorativa si potrebbero rilevare dei picchi di rumorosità che superano gli 80 dB, dovuti al volume di voce dei ragazzi durante i periodi di intervallo, di attività in palestra o di refezione. Sono comunque dei picchi di breve durata.

Nella tabella presente a pag. 31 sono stati correlati i tempi di esposizione al rumore secondo gli orari delle varie attività scolastiche con rilevazioni di dB estrapolati dalla letteratura. È stata così calcolata la media settimanale perché le attività non sono uguali tutti i giorni. Si ottiene una media settimanale per 8h al giorno per 5 giorni sotto gli 80 dB.

I dB assegnati alle ore in palestra o in mensa si riferiscono ai picchi, ma sono stati conteggiati (in modo peggiorativo) per tutta la durata dell'attività. Si deve poi calcolare che gli operatori della scuola, sia insegnanti sia personale non docente, ha un orario di lavoro di 6 ore giornaliere (non 8h).

Per mitigare comunque l'incidenza si può pensare di invitare a moderare il volume di voce nei momenti di maggior affollamento e nelle attività di palestra, mensa ed intervallo, oppure, per quanto possibile, ridurre l'affollamento di palestre e refettori adottando opportune turnazioni.

Contestualmente è possibile richiedere un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

Attrezzature

Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria, gessetti e cimose, ecc.), né durante l'attività didattica complementare (videoterminali, audiovisivi, giocattoli, ecc.).

Ergonomia

Le postazioni di lavoro sono generalmente progettate rispettando criteri di ergonomia, tali da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.

Rischio chimico

Possono insorgere allergie da inalazione o contatto con sostanze sensibilizzanti, principalmente durante le esercitazioni di disegno, di tecnica o legate all'osservazione scientifica. La formazione e l'addestramento del personale in esame fanno ritenere tuttavia improbabile l'insorgenza di tali fenomeni, se non per cause accidentali.

Per quanto riguarda le attività di laboratorio, l'assenza di sostanze pericolose e lo sporadico utilizzo dei reagenti determina una situazione di rischio BASSO per la SICUREZZA ed IRRILEVANTE per la SALUTE dei lavoratori.

Agenti biologici

Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente all'esposizione intensiva a soggetti potenzialmente portatori di patologie.

Videoterminali

I docenti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore alla settimana. L'impiego del VDT avviene per periodi brevi; vi sono cambiamenti di attività che permettono di evitare

per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

In base a quanto indicato sopra, non risulta necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

2.1.1.5. Docente di educazione fisica

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Rischio
Attività relazionali	Rapporto con gli alunni	Inciampamento	1	2	2
		Scivolamento	1	2	2
	Rapporto con i genitori	Sforzo vocale	3	1	3
		Stress	1	3	3
Attività didattico educative		Inciampamento	2	2	4
		Scivolamento	2	2	4
		Sforzo vocale	3	1	3
		Uso di attrezzature	1	2	2
		Rischio biologico	1	4	4
		Ergonomia carente	1	2	2
Attività motorie	Esercizi ginnici	Inciampamento	2	2	4
		Scivolamento	2	2	4
	Attività all'aperto	Sforzo vocale	4	1	4
		Uso di attrezzature	2	2	4

Contromisure per la riduzione dei rischi

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE
		Verificare che le apparecchiature siano un buono stato di manutenzione

		Evitare l'uso di prese multiple
		Eliminare i cavi e le prolunghie correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare le attrezzature non necessarie, cavi e prolunghie correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)
Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori	Patologie da stress	Norme comportamentali
		Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria -esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento
		Verifica della corretta chiusura degli infissi
Movimentazione alunni	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette
		Norme comportamentali
		Corretta organizzazione del lavoro

Sforzo vocale

Il mantenimento di un livello di voce medio-alto può comportare nel medio-lungo termine problemi di affaticamento alla voce.

Spesso l'acustica della palestra è tale per cui vi è notevole rimbombo; questo, unito al fatto che gli spazi in cui gli alunni si trovano sono particolarmente ampi, fa sì che venga richiesto uno sforzo vocale considerevole.

Per mitigare il rischio è necessaria un'organizzazione della lezione adeguata da parte del docente (ad esempio intervallando spiegazioni a lavori in autonomia degli studenti) e un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

Rumore

Nell'arco della giornata lavorativa si potrebbero rilevare dei picchi di rumorosità che superano gli 80 dB, dovuti al volume di voce dei ragazzi durante i periodi di intervallo, di attività in palestra o di refezione. Sono comunque dei picchi di breve durata.

Nella tabella presente a pag. 31 sono stati correlati i tempi di esposizione al rumore secondo gli orari delle varie attività scolastiche con rilevazioni di dB estrapolati dalla letteratura. È stata così calcolata la media settimanale perché le attività non sono uguali tutti i giorni. Si ottiene una media settimanale per 8h al giorno per 5 giorni sotto gli 80 dB.

I dB assegnati alle ore in palestra o in mensa si riferiscono ai picchi, ma sono stati conteggiati (in modo peggiorativo) per tutta la durata dell'attività. Si deve poi calcolare che gli operatori della scuola, sia insegnanti sia personale non docente, ha un orario di lavoro di 6 ore giornaliere (non 8h).

Per mitigare comunque l'incidenza si può pensare di invitare a moderare il volume di voce nei momenti di maggior affollamento e nelle attività di palestra, mensa ed intervallo, oppure, per quanto possibile, ridurre l'affollamento di palestre e refettori adottando opportune turnazioni.

Contestualmente è possibile richiedere un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

Attrezzature

Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria, gessetti e cimose, ecc.), mentre durante l'attività didattica complementare l'uso di attrezzi ginnici quali quadro svedese, spalliera, pedana, attrezzature portatili, può comportare un maggior rischio di contusioni o traumi legati allo svolgimento dell'attività fisica.

Agenti biologici

Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente all'esposizione intensiva a soggetti potenzialmente portatori di patologie.

Ergonomia

Durante lo svolgimento dell'attività didattica tuttavia può verificarsi la necessità di mantenere la postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione, occasionale e non sistematica, fa comunque ritenere minima la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno. Il personale in esame non fa uso sistematico di attrezzature munite di videoterminale.

Videoterminali

I docenti di educazione fisica non fanno abitualmente uso del videoterminale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

In base a quanto indicato sopra, non risulta necessaria l'attivazione della sorveglianza sanitaria.

2.1.1.6. Docente di Sostegno, dell'Infanzia o del Primo Ciclo della Primaria

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Rischio
Attività relazionali	Rapporto con gli alunni	Inciampamento	2	2	4
		Scivolamento	2	2	4
	Rapporto con i genitori	Sforzo vocale	3	1	3
		Stress	2	3	6
Attività didattico educative e ricreative		Inciampamento	3	2	6
		Scivolamento	2	2	4
		Sforzo vocale	3	1	3
		Uso di attrezzature	1	2	2
		Ergonomia carente	2	3	6

		Rischio posturale	2	2	4
	Pulizia degli alunni	Rischio legato alla movimentazione manuale dei carichi	2	2	4
		Rischio biologico	1	4	4
Attività manuali	Attività all'interno	Inciampamento	2	2	4
		Scivolamento	2	2	4
	Attività all'aperto	Sforzo vocale	4	1	4
		Uso di attrezzature	1	2	2

Contromisure per la riduzione dei rischi

Pericolo	Rischio	Misure Organizzative - Indagini e approfondimenti - Azioni Tecniche
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (computer, radioregistratore, ecc.)	Elettrocuzione	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE
		Verificare che le apparecchiature siano in un buono stato di manutenzione
		Evitare l'uso di prese multiple
		Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di elettrocuzione)
		Informare il personale sull'uso corretto delle apparecchiature
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	Eliminare i cavi e le prolunghe correnti a pavimento (rischio di caduta per inciampo)
		Verifica periodica delle pavimentazioni (assenza di corpi sporgenti che possono costituire inciampo e di piastrelle sconnesse)
Carico di lavoro mentale - rapporti con alunni e genitori	Patologie da stress	Norme comportamentali
		Corretta organizzazione del lavoro
Microclima - Mancanza di adeguato riscaldamento - Correnti d'aria - esposizione al sole	Malattie da raffreddamento	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento
		Verifica della corretta chiusura degli infissi
		Applicazione di adeguati tendaggi alle finestre
Movimentazione alunni e posture incongrue	Lesioni dell'apparato muscolo scheletrico	Informare il personale rispetto alle modalità operative corrette

		Norme comportamentali
		Corretta organizzazione del lavoro

Sforzo vocale

Il mantenimento di un livello di voce medio-alto può comportare nel medio-lungo termine problemi di affaticamento alla voce.

Per mitigare il rischio è necessaria un'organizzazione della lezione adeguata da parte del docente (ad esempio intervallando spiegazioni a lavori in autonomia degli studenti) e un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

Rumore

Nell'arco della giornata lavorativa si potrebbero rilevare dei picchi di rumorosità che superano gli 80 dB, dovuti al volume di voce dei ragazzi durante i periodi di intervallo, di attività in palestra o di refezione. Sono comunque dei picchi di breve durata.

Nella tabella presente a pag. 31 sono stati correlati i tempi di esposizione al rumore secondo gli orari delle varie attività scolastiche con rilevazioni di dB estrapolati dalla letteratura. È stata così calcolata la media settimanale perché le attività non sono uguali tutti i giorni. Si ottiene una media settimanale per 8h al giorno per 5 giorni sotto gli 80 dB.

I dB assegnati alle ore in palestra o in mensa si riferiscono ai picchi, ma sono stati conteggiati (in modo peggiorativo) per tutta la durata dell'attività. Si deve poi calcolare che gli operatori della scuola, sia insegnanti sia personale non docente, ha un orario di lavoro di 6 ore giornaliere (non 8h).

Per mitigare comunque l'incidenza si può pensare di invitare a moderare il volume di voce nei momenti di maggior affollamento e nelle attività di palestra, mensa ed intervallo, oppure, per quanto possibile, ridurre l'affollamento di palestre e refettori adottando opportune turnazioni.

Contestualmente è possibile richiedere un adeguamento strutturale dei locali a carico dell'ente proprietario dell'immobile (pannelli fonoassorbenti, ecc.).

Attrezzature

Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiale di cancelleria, gessetti e cimose, ecc.), né durante l'attività didattica complementare (videoterminali, audiovisivi, giocattoli, ecc.).

Rischio chimico

Possono insorgere allergie da inalazione o contatto con sostanze sensibilizzanti, principalmente durante le esercitazioni di disegno, di tecnica o legate all'osservazione scientifica. La formazione e l'addestramento del personale in esame fanno ritenere tuttavia improbabile l'insorgenza di tali fenomeni, se non per cause accidentali.

Per quanto riguarda le attività di laboratorio, l'assenza di sostanze pericolose e lo sporadico utilizzo dei reagenti determina una situazione di rischio BASSO per la SICUREZZA ed IRRILEVANTE per la SALUTE dei lavoratori.

Postura

Durante l'attività didattica può verificarsi la necessità di mantenere una postura eretta o di deambulare per tempi prolungati. La natura dell'esposizione fa ritenere significativa la probabilità di insorgenza di patologie a carico dell'apparato muscolo-scheletrico legate a tale fenomeno.

Videoterminali

I docenti fanno uso del videoterminale per tempi di lavoro pari a circa 3 - 4 ore alla settimana. L'impiego del VDT avviene per periodi brevi; vi sono cambiamenti di attività che permettono di evitare per quanto possibile la ripetitività e la monotonia delle operazioni e riducono il carico di lavoro richiesto a ciascun addetto ed il loro affaticamento fisico e mentale. Considerati i limitati tempi di esposizione di ciascuno dei docenti all'uso del VDT, risulta trascurabile la presenza di rischi per la loro vista e per i loro occhi.

Agenti biologici

Pur non essendo svolte operazioni che comportano emissioni di gas o liquidi biologici nell'ambiente, sono presenti potenziali rischi di contagio biologico le cui cause di trasmissione sono dovute principalmente all'esposizione intensiva a soggetti potenzialmente portatori di patologie e alla necessità di pulire gli alunni nei servizi igienici. Al fine di minimizzare l'esposizione a microrganismi, la scuola ha provveduto ad adottare idonee misure di protezione individuale della pelle. Tali misure vengono poste in atto in aggiunta alle normali misure igieniche e preventive (finalizzate ad evitare la contaminazione di lavoratori e la propagazione degli agenti alla comunità). Ai lavoratori potenzialmente esposti sono infatti forniti in dotazione e mezzi di protezione monouso adeguati. In base a quanto indicato sopra, per le operazioni di assistenza igienica di alunni DVA e/o di bambini in età prescolare è **CONSIGLIATA l'attivazione della sorveglianza sanitaria.**

Movimentazione dei carichi

Durante l'attività didattica, i docenti possono sostenere, sollevare, deporre, manualmente alunni. Nonostante la difficoltà di un'adeguata applicazione di un sistema di calcolo quale il metodo NIOSH (a causa della natura non continuativa dell'attività), si segnala che tali operazioni potrebbero richiedere l'applicazione di sforzi fisici significativi, risultando pericolose per la sicurezza e salute dei lavoratori.

In base a quanto indicato sopra è **OBBLIGATORIA l'attivazione della sorveglianza sanitaria.**

2.1.1.7. Alunno / Studente

Tipologia attività	Attività unitaria	Tipologia incidentale	Rischio rilevato		
			Probabilità	Gravità	Rischio
Attività didattica ordinaria	Attenzione durante le ore di insegnamento	Inciampamento	1	2	2
		Scivolamento	1	2	2
	Attività al VDT	Uso di attrezzature	2	3	6
	Relazioni con altri alunni	Ergonomia carente	1	3	3
Attività didattiche complementari o collettive	Applicazioni pratiche (durante le attività speciali o collettive)	Inciampamento	2	3	6
		Scivolamento	2	3	6
		Ergonomia carente	1	2	2
		Uso di attrezzature	2	3	6
		Rischi chimici	1	3	3

Gli allievi sono esposti ai medesimi rischi del docente nelle diverse attività svolte. La loro tutela è assicurata dal preciso obbligo, a carico dei Docenti, di adattare l'attività didattica alle situazioni ambientali ed alle abilità degli allievi loro affidati. Il docente assicura agli allievi la necessaria formazione ed informazione sulle possibili situazioni di rischio e sulle relative misure di prevenzione.

Inciampamento e scivolamento

L'attività implica movimenti all'interno della struttura durante lo svolgimento delle attività didattiche e ricreative; il rischio è legato alla presenza di ostacoli quali arredi, suppellettili, cartelle depositate sul pavimento, ecc. e allo stato di pulizia (ad esempio cera) o alla rugosità delle superfici calpestabili (pavimenti e scale). L'età dei soggetti in esame rende maggiormente probabile il compimento di movimenti scoordinati o dovuti a piede in fallo.

Attrezzature

Non si evidenziano rischi particolari legati all'utilizzo delle attrezzature in dotazione durante l'attività didattica ordinaria (lavagna, materiali di cancelleria, gessetti e cimose, ecc.) né durante l'attività didattica complementare (videoterminali, audiovisivi, giocattoli, ecc.).

Ergonomia

Le postazioni ai banchi non sono specificatamente progettate secondo criteri di ergonomia ma sono comunque spesso strutturate in modo tale da consentire l'assunzione di una comoda posizione da parte degli utilizzatori ed un agevole appoggio per le loro mani e le loro braccia. I soggetti in esame fanno un uso solo occasionale di attrezzature munite di videoterminale. Tale impiego minimale non configura situazioni di rischio.

Rischio chimico

La scuola non acquista materiali didattici, sussidi e cancelleria classificati pericolo, nocivi, irritanti o infiammabili. Le famiglie sono al corrente che tali prodotti sono vietati e non devono far parte del corredo scolastico.

Pertanto si determina una situazione di rischio BASSO per la SICUREZZA ed IRRILEVANTE per la SALUTE degli alunni.

ALLEGATO 2 - VALUTAZIONE DEI RISCHI PER LE LAVORATRICI IN STATO DI GRAVIDANZA, DI PUERPERIO O IN PERIODO DI ALLATTAMENTO

PREMESSA

Ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 26/03/2001, n. 151, " Il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione Europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare".

Il presente documento contiene gli esiti della valutazione dei rischi di cui sopra, esaminati per la singola mansione alla quale può essere assoggettata la lavoratrice dipendente. Esso è da considerarsi parte integrante del "Documento di Valutazione dei Rischi" stilato ai sensi del D. Lgs. 81/08 e successive modifiche.

Fatta salva, comunque, detta "valutazione dei rischi", le lavoratrici gestanti, puerpere o in periodo di allattamento sono assoggettate alle cautele particolari previste dal D. Lgs. 26/03/2001, n. 151.

In seguito alla notifica dello stato di gravidanza da parte della lavoratrice, è prevista la necessità di modificare e/o alleviare il carico di lavoro della mansione fino a quel momento ricoperta dalla lavoratrice o anche il cambio di mansione e l'assegnazione temporanea ad altro incarico nell'ambito delle mansioni svolte nella scuola.

APPLICABILITÀ DELLA NORMATIVA

La normativa si applica alle lavoratrici gestanti, puerpere e in periodo di allattamento fino a sette mesi dalla data del parto, che hanno notificato al Datore di Lavoro il loro stato; non è invece applicabile al personale che non rientra nella definizione di lavoratrice nei termini del D. Lgs. 81/08 e successive modificazioni ed integrazioni del D. Lgs. 230/95, art. 60.

La notifica permetterà alla lavoratrice di usufruire dei diritti previsti dalla legge.

OBBLIGHI DEI RESPONSABILI

Il Datore di Lavoro deve valutare i rischi per la salute della gestante, prevedere gli interventi di protezione e prevenzione, ivi compreso, ad esempio, lo spostamento ad una mansione non a rischio o, nel caso non fosse possibile, di comunicare per scritto tale evenienza direttamente all'Ispettorato Provinciale del Lavoro, per permettere alla donna di richiedere l'astensione anticipata dal lavoro.

Per la valutazione di cui sopra il Datore di Lavoro si avvale dei soggetti facenti parte dell'organigramma della sicurezza interna, secondo quanto previsto dal D. Lgs. 81/08 e successive modifiche ed integrazioni.

MATERNITA' ANTICIPATA

La maternità anticipata è un'anticipazione del congedo obbligatorio di maternità riconosciuta dalla legge (articoli 16 e 17 del D. Lgs. 151/2001 – Testo Unico maternità/paternità).

È disposta dal Servizio ispezione della Direzione provinciale del lavoro (DPL) competente in base alla residenza abituale della lavoratrice e spetta a tutte le lavoratrici dipendenti, che nei primi 7 mesi della gravidanza si trovino in una di queste condizioni:

- a) nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza;
- b) quando le condizioni di lavoro o ambientali siano ritenute pregiudizievoli alla salute della donna o del bambino;
- c) quando, la lavoratrice addetta al trasporto ed al sollevamento pesi, nonché a lavori pericolosi faticosi ed insalubri, non possa essere spostata ad altre mansioni.

Nei casi previsti dai punti b) e c), l'interdizione può essere prorogata dal Servizio ispezione fino a sette mesi dopo il parto.

Con l'entrata in vigore del Decreto legge n° 5 del 9/2/2012, sono state introdotte all'articolo 15 nuove regole per ottenere la maternità anticipata. Il decreto modifica l'articolo 17 del D. Lgs. 151/2001 e la competenza al rilascio dell'autorizzazione per l'astensione anticipata dal lavoro per maternità è suddivisa tra ATS e Direzione Territoriale del Lavoro (DTL). L'ATS di residenza avrà competenza

nel caso di gravi complicanze della gravidanza o di preesistenti forme morbose che si presume possano essere aggravate dallo stato di gravidanza. La DTL di residenza continuerà ad avere competenza per le ipotesi previste dalla lettera b) e c).

INTERDIZIONE DELLA LAVORATRICE PER CONDIZIONI PREGIUDIZIEVOLI

I lavori sotto elencati sono vietati alla donna in gravidanza e nel periodo di puerperio, secondo quanto disposto dagli allegati A e B del D. Lgs. 151/2001:

Allegato A (Articolo 5 del Decreto del Presidente della Repubblica 25 novembre 1976, n. 1026)

Il divieto di cui all'articolo 7, primo comma, del testo unico si intende riferito al trasporto, sia a braccia e a spalle, sia con carretti a ruote su strada, o su guida, e al sollevamento dei pesi, compreso il carico e scarico e ogni altra operazione connessa.

I lavori faticosi, pericolosi ed insalubri, vietati ai sensi dello stesso articolo che sono i seguenti:

- A) Quelli previsti dal decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 345 e dal decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 262;*
- B) Quelli indicati nella tabella allegata al decreto del Presidente della Repubblica 19 marzo 1956, n. 303, per i quali vige l'obbligo delle visite mediche preventive e periodiche: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;*
- C) Quelli che espongono alla silicosi e all'asbestosi, nonché alle altre malattie professionali di cui agli allegati 4 e 5 al decreto del Presidente della Repubblica 30 giugno 1965, numero 1124, e successive modificazioni: durante la gestazione fino a 7 mesi dopo il parto;*
- D) I lavori che comportano l'esposizione alle radiazioni ionizzanti: è durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;*
- E) I lavori su scale ed impalcature mobili e fisse: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- F) I lavori di manovalanza pesante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- G) I lavori che comportano una stazione in piedi per più di metà dell'orario o che obbliga- no ad una posizione particolarmente affaticante: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- H) I lavori con macchina mossa a pedale, o comandata pedale, quando il ritmo del movimento sia frequente, o esiga un notevole sforzo: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- I) I lavori con macchine scuotenti o con utensili che trasmettono intense vibrazioni: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- J) I lavori di assistenza e cura degli infermi nei sanatori e nei reparti per malattie infettive e per malattie nervose e mentali: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;*
- K) I lavori agricoli che implicano la manipolazione e l'uso di sostanze tossiche o altrimenti nocive nella concimazione del terreno e nella cura del bestiame: durante la gestazione e per 7 mesi dopo il parto;*
- L) I lavori di monda e trapianto del riso: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro;*
- M) I lavori a bordo delle navi, degli aerei, dei treni, dei pullman e di ogni altro mezzo di comunicazione in moto: durante la gestazione e fino al termine del periodo di interdizione dal lavoro.*

Allegato B (D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, allegato 2)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 7

A) Lavoratrici gestanti di cui all'articolo 6 del testo unico.

1. Agenti:

- a) agenti fisici: lavoro in atmosfera di sovrappressione elevata, ad esempio in camere sotto pressione, immersione subacquea;*
- b) agenti biologici: toxoplasma; virus della rosolia, a meno che sussista la prova che la lavoratrice è sufficientemente protetta contro questi agenti dal suo stato di immunizzazione;*
- c) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui questi agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.*

2. Condizioni di lavoro:

lavori sotterranei di carattere minerario

B. lavoratrici in periodo successivo al cui all'articolo 6 del testo unico

1. Agenti:

a) agenti chimici: piombo e suoi derivati, nella misura in cui tali agenti possono essere assorbiti dall'organismo umano.

2. Condizioni di lavoro:

lavori sotterranei di carattere minerario.

Allegato C (D. Lgs. 25 novembre 1996, n. 645, allegato 1)

ELENCO NON ESAURIENTE DI AGENTI E CONDIZIONI DI LAVORO DI CUI ALL'ARTICOLO 11

A. Agenti:

1. Agenti fisici, allorché vengono considerati come agenti che comportano lesioni del feto e/o rischiano di provocare il distacco della placenta, in particolare:

- a) colpi, vibrazioni meccaniche o movimenti;
- b) movimentazione manuale di carichi pesanti che comportano rischi, soprattutto dorso- lombari;
- c) rumore;
- d) radiazioni ionizzanti;
- e) radiazioni non ionizzanti (RF, ultrasuoni, campi magnetici, UV, ecc.);
- f) sollecitazioni termiche;
- g) movimenti e posizioni di lavoro, spostamenti, sia all'interno sia all'esterno dello stabilimento, fatica mentale e fisica e altri disagi fisici connessi all'attività svolta dalle lavoratrici di cui all'art. 1.

2. Agenti biologici.

Agenti biologici dei gruppi di rischio da 2 a 4 ai sensi dell'art. 75 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni, nella misura in cui sia noto che tali agenti o le terapie che essi rendono necessarie mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II.

3. Agenti chimici.

Gli agenti chimici seguenti, nella misura in cui sia noto che mettono in pericolo la salute delle gestanti e del nascituro, sempre che non figurino ancora nell'allegato II:

- a) sostanze etichettate R 40; R 45; R 46 e R 47 ai sensi della direttiva n. 67/548/CEE, purché non figurino ancora nell'allegato II;
- b) agenti chimici che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni;
- c) mercurio e suoi derivati;
- d) medicinali antimicotici;
- e) monossido di carbonio
- f) agenti chimici pericolosi di comprovato assorbimento cutaneo.

B. Processi

Processi industriali che figurano nell'allegato VIII del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni ed integrazioni.

C. Condizioni di lavoro

Lavori sotterranei di carattere minerario.

MODALITÀ OPERATIVE

Notifica dello stato gestazionale

Le lavoratrici esposte ai rischi sopra enunciati possono notificare al Datore di Lavoro il proprio stato di gestazione non appena accertato. La notifica permetterà alla lavoratrice di usufruire dei diritti previsti dalla legge riservati alle donne gestanti, puerpere o in periodo di allattamento fino a 7 mesi dalla data del parto.

La notifica deve essere inoltrata al datore di Lavoro in uno dei seguenti modi:

- Presentando il certificato di gravidanza, comprensivo della data presunta del parto, emesso dal medico curante;
- inviando un'autocertificazione dello stato di gravidanza e impegnandosi a fornire il certificato di cui al punto 1 entro 5 giorni;

- inviando copia della richiesta di astensione anticipata dal lavoro inoltrata all'Ispettorato del Lavoro, cui deve seguire la consegna del certificato di gravidanza entro 5 giorni, *solamente nei casi di gravidanza a rischio.*

Compiti del Datore di Lavoro

Al ricevimento della notifica, il Datore di Lavoro informa la lavoratrice dei suoi diritti amministrativi, includendo informazioni relative alle tipologie di attività e ai turni lavorativi cui non dovrà più essere sottoposta durante il periodo di gestazione, fino a sette mesi dopo il parto.

Valutazione del rischio di esposizione

- ✓ Il Datore di Lavoro, ricevuta la copia del certificato di gravidanza, esamina il modulo di valutazione delle mansioni a rischio per il personale femminile che contiene l'indicazione delle situazioni di lavoro pregiudizievoli.
- ✓ Consulta il Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione e il Medico Competente in merito agli interventi organizzativi e/o procedurali da applicare.
- ✓ Convoca quindi la lavoratrice e la informa dei rischi residui specifici ed individuati cui è esposta in base alle mansioni svolte e sulle misure che devono essere attuate per la protezione e la prevenzione: l'astensione da alcune mansioni, la modifica dell'orario di lavoro o la sospensione del lavoro.
- ✓ In caso di non idoneità o quando la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non siano possibili per motivi organizzativi o funzionali, il Dirigente Scolastico sospende la dipendente dall'attività lavorativa trasmettendo alla Direzione Territoriale del Lavoro i seguenti documenti:
 - certificato medico di gravidanza prodotto dalla lavoratrice
 - estratto del DVR riferito alle lavoratrici madri
 - dichiarazione nella quale precisi i motivi dell'impossibilità allo spostamento di mansione.

L'iter di richiesta di astensione anticipata dal lavoro, in relazione a problemi connessi alla gravidanza, di fatto è un procedimento che fa capo all'ASL e non richiede alcun intervento da parte del Dirigente Scolastico.

Quando il lavoro non determina rischi particolari e la gravidanza prosegue normalmente, la legge prevede un periodo di astensione obbligatoria che inizia due mesi prima del parto e termina tre mesi dopo.

La dipendente interessata può eventualmente richiedere al dirigente scolastico e all'INPS di ridurre ad un mese il periodo d'interdizione obbligatoria prima del parto per estenderlo poi fino a quattro mesi dopo, purché tale scelta non rechi danno a sé o al nascituro.

La richiesta deve essere accompagnata da idonea certificazione che attesti l'assenza di controindicazioni

- ✓ Il Datore di Lavoro comunica alla lavoratrice e al Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza (art. 4.2, D. Lgs. 645/96) le nuove mansioni e le misure di prevenzione e protezione aggiuntive da adottare.
- ✓ Fa sottoscrivere alla lavoratrice un documento nel quale la stessa dichiara di aver ricevuto le informazioni relative ai rischi potenziali residui e alle misure di prevenzione e protezione che verranno attuate nei suoi confronti.

Informazione della lavoratrice

- ✓ Il Datore di Lavoro consegna a tutte le lavoratrici la nota informativa allegata, richiedendo da parte di ogni singola interessata una firma per ricevuta.
- ✓ Inoltre, cura che la lavoratrice incontri il Medico Competente per essere ulteriormente informata dei rischi per i quali vi è divieto di esposizione in stato di gravidanza o per i quali sono richiesti sistemi di protezione o cautele aggiuntive durante la gestazione e il periodo di allattamento.

NOTA INFORMATIVA "TIPO" DA CONSEGNARE E FAR SOTTOSCRIVERE ALLA LAVORATRICE CHE HA SEGNALATO IL SUO STATO DI GRAVIDANZA

Oggetto: Informazione sui rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività lavorativa durante il periodo di gestazione, puerperio ed allattamento, ai sensi dell'art. 11, comma, 2 del D. Lgs. 26/3/2001, n. 151.

Stante lo stato di gravidanza da lei segnalato, ai sensi e per gli effetti della normativa richiamata in oggetto, le segnaliamo alcune disposizioni alle quali la invitiamo ad attenersi. Le ricordiamo anche quali sono i principali rischi connessi con la sua attività lavorativa.

Informazione sui rischi connessi con l'attività lavorativa Agenti Fisici.

Le lavoratrici della Scuola dell'Infanzia sono esposte a rischi dovuti a colpi (sia dovuti ad urti contro mobili, pareti o suppellettili, sia dovuti al contatto accidentale con gli alunni); la frequenza può andare da un colpo a settimana a più colpi nella stessa giornata; la violenza dei colpi può anche essere notevole in quanto si è alla presenza di alunni il cui peso può anche superare i 30 Kg.

Gli alunni della Scuola dell'Infanzia hanno spesso bisogno del contatto fisico con l'insegnante o con la collaboratrice scolastica presenti. Le lavoratrici sollevano quindi con una certa frequenza gli alunni; la frequenza di sollevamento dipende da soggetto a soggetto; è tanto meno frequente con l'aumentare dell'età degli alunni (e anche del loro peso) e può andare da una volta al giorno a 30 volte al giorno; il peso sollevato va da un minimo di 14 Kg ad un massimo di 21 Kg per gli alunni di tre anni e da un minimo di 16,5 ad un massimo di 35 Kg per gli alunni di cinque anni alla fine dell'anno scolastico.

Spesso il sollevamento dell'alunno comporta anche l'assunzione di posture scorrette, in quanto lo stesso può trovarsi anche disteso a terra e può reagire movendosi anche scompostamente.

Anche nella Scuola Primaria è possibile che la docente o il collaboratore scolastico siano chiamati a sollevare i bambini; la frequenza di sollevamento anche qui è inversamente proporzionale all'età dell'alunno. Nel caso degli alunni del primo ciclo, si può stimare una frequenza che va da 1 volta a settimana ad un massimo di 1 volta al giorno; nel caso del secondo ciclo la frequenza può andare da 1 volta all'anno a 1 volta a settimana.

I pesi sollevati sono stati misurati e corrispondono ad un minimo di 17,5 Kg e ad un massimo di 48 Kg per il primo ciclo; per il secondo ciclo il minimo corrisponde a 20 Kg ed il massimo a 61 Kg (dati di inizio anno scolastico).

Le insegnanti di sostegno, nel caso in cui venga loro affidato un portatore di handicap fisico, si trovano costantemente nella condizione di doverlo movimentare, sollevare, spostare, lavare. La frequenza di sollevamento può arrivare anche alle 50 volte al giorno.

Nella Scuola Secondaria di primo grado è possibile che la docente di educazione fisica o la collaboratrice scolastica subiscano colpi o urti pericolosi per la gestazione o che siano chiamati a movimentare carichi pesanti o ingombranti.

La docente di educazione fisica può essere esposta a rumori eccessivi in palestra, a causa del rimbombo delle voci.

Movimenti e posture - fatica fisica.

Le docenti della Scuola dell'Infanzia prestano la loro attività permanendo in piedi per gran parte del loro tempo di lavoro, assumendo nel contempo posizioni particolarmente scomode o affaticanti.

Durante l'attività, le lavoratrici si sottopongono a posizioni particolarmente scomode o affaticanti, soprattutto per portarsi a livello dell'alunno, che spesso si trova seduto al tavolino seduto o disteso su un materasso.

Nella Scuola Primaria la docente è più libera di gestire lo stazionamento in piedi, intervallandolo con pause più o meno lunghe; ciò è chiaramente più facile nel secondo ciclo.

Anche i collaboratori scolastici trascorrono poi i loro tempo lavoro quasi esclusivamente in piedi e effettuano attività di pulizia dei locali e degli arredi, il che non esclude l'uso di scale.

Nel caso dei docenti di sostegno, la fatica fisica può essere lieve nel caso della cura di alcuni soggetti non particolarmente problematici; più spesso però la fatica può essere notevole in quanto vi è la possibilità della presenza di portatori di handicap anche gravi.

Nella Scuola Media la docente è libera di gestire i propri tempi, per quanto riguarda lo stazionamento in piedi.

I periodi di stazionamento in piedi possono essere intervallati con pause più o meno lunghe; ciò è chiaramente più facile per i docenti di materie letterarie o comunque per chi non accede ai laboratori. Anche i collaboratori scolastici trascorrono poi il loro tempo lavoro quasi esclusivamente in piedi e effettuano attività di pulizia dei locali e degli arredi, il che non esclude l'uso di scale.

Nel caso degli insegnanti tecnici, la fatica fisica può essere lieve nel caso dei laboratori di informatica; nei laboratori di educazione tecnica e di educazione artistica la fatica può essere notevole, in quanto vi è la necessità di seguire da vicino gli alunni e di dover predisporre materiali e attrezzature per le esercitazioni.

Misure previste dal datore di lavoro per evitare l'esposizione al rischio.

Le lavoratrici vengono informate del rischio presente, tramite il loro Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza, mediante questo documento e mediante una circolare distribuita ad inizio anno scolastico.

Nel momento in cui il Datore di Lavoro riceve la comunicazione dello stato di gravidanza da parte della lavoratrice a rischio, interviene in modo da trasferire la stessa (provvisoriamente) ad altra attività.

Alle collaboratrici scolastiche viene affidato il controllo degli accessi e il personale docente viene adibito ad attività di sorveglianza. Quando ciò non fosse possibile o in attesa di decreto di astensione anticipata, la lavoratrice viene allontanata dal luogo di lavoro (normalmente, se in buona salute, usufruisce di un periodo di ferie straordinario; in caso contrario si assenta per malattia).

La invitiamo pertanto a rispettare durante lo svolgimento della sua attività lavorativa per la salvaguardia della sua salute e di quella del feto:

- evitare di spingere o tirare i carrelli;
- evitare la movimentazione di carichi gravosi;
- per movimentare persone disabili evitare il sollevamento manuale;
- sedersi ogni tanto per dare scarico a schiena e gambe;
- non effettuare lavori su scale fisse e mobili;
- non esporsi a radiazioni ionizzanti (retro VDT a tubo catodico, stazionamento in prossimità di modem wireless e basette dei telefoni cordless);
- non esporsi alle radiazioni non ionizzanti di apparecchiature (fotocopiatrici, ultrasuoni, campi magnetici, UV, ecc.),

Le variazioni hanno decorrenza immediata (inizio della gravidanza) e permarranno fino al compimento di un anno di età del bambino.

Il Datore di Lavoro

Per ricevuta:

<i>Pericolo</i>	<i>Rischio</i>	Collaboratore Scolastico	Insegnante Infanzia	Docente Primaria e Secondaria	Insegnante Ed. Fisica	Insegnante Sostegno	Segreteria	<i>Misure di prevenzione e protezione da adottare</i>	<i>Precauzioni consigliate</i>
Utilizzo di apparecchiature alimentate elettricamente (Personal Computer, fotocopiatrice, ecc.)	Elettrocuzione	P=2; R=8	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=2; R=8	Verificare che le apparecchiature siano conformi alle norme CE. Evitare l'uso di prese multiple. Eliminare cavi e prolunghie correnti a pavimento. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle apparecchiature. Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità.	Prestare particolare attenzione nell'uso delle apparecchiature elettriche.
Utilizzo di apparecchiature munite di videoterminali per un periodo di applicazione superiore a 20 ore settimanali	Affaticamento visivo	NO	NO	P=1; R=4	NO	NO	P=2; R=8	Informare il personale addetto. Sottoporre periodicamente il personale a visio test	Non esporsi a radiazioni (non sostare per lunghi periodi nei pressi della parte posteriore dei VDT).
Caduta per scivolamento o incespicamento	Slogature, lussazioni, fratture	P=2; R=8	P=2; R=8	P=1; R=4	P=2; R=8	P=3; R=12	P=1; R=4	Eliminare cavi e prolunghie correnti a pavimento (pericolo di inciampo). Verifica periodica dei pavimenti (assenza di corpi sporgenti, che possano costituire inciampo e piastrelle sconnesse)	Prestare particolare attenzione. Evitare di portare scarpe con tacchi o con suola scivolosa.
Caduta dall'alto	Slogature, lussazioni, fratture	P=2; R=8	NO	NO	NO	NO	NO	Utilizzo di scale a norma UNI - EN 131. Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature	Non effettuare lavori in alto, che comportino l'utilizzo di scale o di altre attrezzature
Movimentazione dei carichi: trasporto di materiali e suppellettili.	Lesioni dorso - lombari	P=2; R=8	P=1; R=4	NO	P=1; R=4	P=1; R=4	NO	Fornire attrezzature per il trasporto di materiali e suppellettili (carrelli, ecc.). Informare il personale sull'utilizzo corretto delle attrezzature	Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi
Movimentazione dei carichi: sollevamento di alunni	Lesioni dorso - lombari	P=1; R=4	P=2; R=8	P=1; R=4	P=2; R=8	P=3; R=12	NO	Informare il personale sulla corretta movimentazione dei carichi. Richiedere l'astensione anticipata.	Non effettuare lavori che comportino movimentazioni di carichi
Postura	Lesioni dorso - lombari	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=2; R=8	Fornire posti di lavoro ergonomici (altezza corretta dei piani di lavoro, sedie a cinque razze regolabili in altezza, ecc.). Posizione monitor, stampante, mouse in modo da garantire un facile utilizzo. Informare il personale sui rischi derivanti dalla postura.	Non restare seduti per lunghi periodi; ogni due ore circa alzarsi e camminare per alcuni minuti.
Stazionamento in piedi per più del 50% dell'orario di lavoro	Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti inferiori. Rischio di aborto.	P=1; R=4	P=3; R=12	P=1; R=4	P=2; R=8	P=3; R=12	NO	Richiedere l'astensione anticipata	Evitare posture o posizioni affatiganti o in grado di provocare compressioni addominali.
Posture scomode o particolarmente affatiganti	Lesioni dorso - lombari. Lesioni agli arti. Rischio di aborto.	P=1; R=4	P=3; R=12	P=1; R=4	P=1; R=4	P=3; R=12	NO	Richiedere l'astensione anticipata	Non restare in piedi per lunghi periodi; sedersi ogniqualvolta sia possibile
Urti. Colpi	Rischio di aborto.	P=1; R=4	P=3; R=12	P=1; R=4	P=2; R=8	P=4; R=16	NO	Richiedere l'astensione anticipata	Prestare particolare attenzione

Utilizzo di attrezzature taglienti o appuntite (coltelli, cacciaviti, ecc.)	Tagli, abrasioni	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	Fornire ed imporre l'uso di appositi DPI. Limitare l'uso di attrezzature appuntite o eccessivamente taglienti.	Prestare particolare attenzione
Carico di lavoro mentale - rapporto con alunni e genitori	Patologie da stress	P=1; R=4	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	P=2; R=8	Norme comportamentali. Corretta organizzazione del lavoro	Organizzare il proprio lavoro in modo da evitare uno stress eccessivo.
Microclima. Mancanza di riscaldamento e correnti d'aria. Esposizioni al sole	Malattie da raffreddamento	P=2; R=8	P=1; R=4	P=1; R=4	P=2; R=8	P=1; R=4	NO	Controllo periodico dell'impianto di riscaldamento. Verifica della corretta chiusura degli infissi. Applicare adeguati tendaggi alle finestre.	Non esporsi a correnti d'aria e/o a raggi solari intensi.
Agenti chimici presenti nei laboratori o nei prodotti utilizzati (contatto o inalazione)	Irritazioni, corrosioni, dermatiti, avvelenamenti	P=2; R=8	NO	P=1; R=4	NO	P=1; R=4	P=1; R=4	Fornire e prescrivere l'uso di appositi DPI ai collaboratori scolastici, da utilizzare secondo necessità (e di indumenti adatti per le pulizie). Informare il personale addetto alla manipolazione dei prodotti chimici sui possibili rischi. Raccogliere le schede di sicurezza dei prodotti utilizzati e depositarle in luogo conosciuto e facilmente raggiungibile. Affidare a ditta esterna la manutenzione delle fotocopiatrici (sostituzione e smaltimento del toner).	Prestare particolare cura nella manipolazione degli agenti chimici. Utilizzare i necessari DPI.
Agenti biologici	Infezioni. Epatite. Dermatiti. Allergie.	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	P=1; R=4	NO		Allontanarsi dalle classi coinvolte da malattie epidemiche infantili; non accudire alunni in relazione all'igiene personale

Legenda:

P = probabilità di accadimento (1-4)

D = danno (considerato sempre =4)

R = rischio (1-16)

DOCUMENTAZIONE INFORMATIVA PER LA GRAVIDANZA E IL PUERPERIO

Carta intestata

Prot. N. _____

data

RISERVATO

Spett. Sig.ra - collaboratrice scolastica

OGGETTO: Misure per la tutela e sicurezza della lavoratrice gestante (D. Lgs. 151/01 e D. Lgs. 81/2008)

In relazione alla sua comunicazione dello stato di gravidanza e all'attività da lei svolta nel plesso in qualità di collaboratrice scolastica, la informo dei rischi connessi alla sua attività lavorativa e delle misure di salvaguardia che ho previsto per lei e che dovrà rispettare.

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, INSALUBRI	MISURE DI SALVAGUARDIA
Materiali e sussidi didattici	Non sollevare pesi, compreso il carico e scarico di materiali didattici e sussidi
Sedie, scale mobili	Non salire su scale, sedie, etc. per attaccare cartelloni, festoni, addobbare la classe o scuola
Posture affatiganti o scorrette	Non rimanere in piedi per più di metà dell'orario di lavoro
Macchinari	Non movimentare macchinari pesanti
Arredi	Non spostare suppellettili scolastiche (armadi, cattedra, banchi.....)
Alunni	Non sollevare alunni, non accudirli in relazione all'igiene personale
Lavori di pulizia	Non sollevare pesi; non stare in piedi per lunghi periodi continuativamente e comunque mai più del 50 % del proprio tempo di lavoro
Sorveglianza	Non stare in piedi per lunghi periodi continuativamente e comunque mai più del 50 % del proprio tempo di lavoro

CONDIZIONI DI LAVORO PERICOLOSE

Malattie epidemiche infantili	Allontanarsi dalle classi coinvolte
Utilizzo di Agenti chimici	Non utilizzare prodotti detergenti diversi dai tensioattivi anionici (saponi) e igienizzanti.

	Non accedere al magazzino di deposito dei detersivi
Sussidi di consumo	Non utilizzare sussidi e prodotti di consumo didattico in cui siano presenti piombo e altri metalli pesanti e/ solventi organici
Sussidi ed attrezzature elettriche	Prestare particolare attenzione all'utilizzo di attrezzature elettriche quali videoregistratore, proiettore, forno microonde.....
Ascensore	Non utilizzare l'ascensore senza la presenza di accompagnatore
Spazi scolastici	Porre attenzione nel percorrere le scale (in particolare alle scale o attraversamento di spazi bagnati o umidi con pericolo di scivolosità). Dedicare particolare attenzione alle scale esterne di accesso all'edificio in inverno, per brina/ghiaccio
Serra/orto didattico	Per eventuali attività nella serra o nell'orto didattico nel cortile non utilizzare antiparassitari o fitofarmaci o ormoni stimolanti la crescita
Sala stampa	Non permanere oltre 15 minuti
Alunni	Evitare la permanenza nei corridoi durante l'uscita degli alunni e durante gli intervalli per pericolo di urti, colpi e movimenti improvvisi. L'entrata-uscita dalla scuola deve essere effettuata non in contemporanea con l'entrata-uscita alunni.
Uscite serali Organi collegiali	Esonerata dalla partecipazione ad attività Organi collegiali o manifestazioni scolastiche dopo le ore 21.
Lavoro straordinario	Esonerata dalla prestazione

ALTRI RISCHI

Mensa	Evitare in mensa cibi crudi
Contatto con animali	Evitare il contatto con animali (toxoplasmosi/infezioni)

La presente procedura è stata vagliata e confermata dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) in data

La presente ha valore anche per lo stato di puerpera o in periodo di allattamento.

Qualora desideri mettere in evidenza altri aspetti della gravidanza, nel proseguimento della stessa, è pregata di avvertirmi immediatamente al fine di decidere ulteriori misure di protezione in relazione al suo stato di salute.

Con i migliori auguri.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(.....)

Prot. N. _____

data

RISERVATO**Spett. Sig.ra - impiegata**

In relazione alla sua comunicazione dello stato di gravidanza e all'attività di lavoro da lei svolta nell'ufficio di in qualità di impiegata, la informo dei rischi connessi alla sua attività lavorativa e delle misure di salvaguardia che ho previsto per lei e che dovrà rispettare.

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, INSALUBRI	MISURE DI SALVAGUARDIA
Materiali e attrezzature di lavoro	Non sollevare pesi, compreso il carico e scarico di materiali
Sedie, scale mobili	Non salire su scale, sedie, etc.
Posture affatiganti o scorrette	Non rimanere in piedi per più di metà dell'orario di lavoro
Macchinari	Non movimentare macchinari pesanti
Arredi	Non spostare suppellettili (armadi, scrivanie, tavoli.....)
CONDIZIONI DI LAVORO PERICOLOSE	
Materiali di consumo, cancelleria	Non utilizzare prodotti di consumo in cui siano presenti piombo e altri metalli pesanti e/ solventi organici
Attrezzature elettriche	Prestare particolare attenzione all'utilizzo di attrezzature elettriche quali personal computer, stampanti, proiettore, forno microonde.....
Ascensore	Non utilizzare l'ascensore senza la presenza di accompagnatore
Spazi lavorativi	Porre attenzione nel percorrere le scale (in particolare alle scale o attraversamento di spazi bagnati o umidi con pericolo di scivolosità). Dedicare particolare attenzione alle scale esterne di accesso all'edificio in inverno, per brina/ghiaccio
Sala stampa	Non permanere oltre 15 minuti
Lavoro straordinario	Esonerata dalla prestazione
ALTRI RISCHI	
Eventuali attività con animali	Non effettuare attività didattiche che la possano mettere in contatto con animali (toxoplasmosi/infezioni)

La presente procedura è stata vagliata e confermata dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) in data.....

La presente ha valore anche per lo stato di puerpera o in periodo di allattamento.

Qualora desideri mettere in evidenza altri aspetti della gravidanza, nel proseguimento della stessa, è pregata di avvertirmi immediatamente al fine di decidere ulteriori misure di protezione in relazione al suo stato di salute.

Con i migliori auguri.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
(.....)

Carta intestata

Prot. N. _____

data

RISERVATO

Spett. Sig.ra - insegnante

In relazione alla sua comunicazione dello stato di gravidanza e all'attività di insegnamento da lei svolta nel plesso in qualità di insegnante di, la informo dei rischi connessi alla sua attività lavorativa e delle misure di salvaguardia che ho previsto per lei e che dovrà rispettare.

ELENCO DEI LAVORI FATICOSI, INSALUBRI	MISURE DI SALVAGUARDIA
Materiali e sussidi didattici	Non sollevare pesi, compreso il carico e scarico di materiali didattici e sussidi
Sedie, scale mobili	Non salire su scale, sedie, etc. per attaccare cartelloni, festoni, addobbare la classe o scuola
Posture affatiganti o scorrette	Non rimanere in piedi per più di metà dell'orario di lavoro
Macchinari	Non movimentare macchinari pesanti
Arredi	Non spostare suppellettili scolastiche (armadi, cattedra, banchi.....)
Alunni	Non sollevare alunni, non accudirli in relazione all'igiene personale
Attività didattica	Non effettuare con gli alunni giochi, balli e movimenti di gruppo coinvolgenti l'insegnante. Non effettuare attività motoria pericolosa in palestra o nei cortili.
CONDIZIONI DI LAVORO PERICOLOSE	
Malattie epidemiche infantili	Allontanarsi dalle classi coinvolte
Agenti chimici	Non sostare nelle classi o spazi interni durante la pulizia effettuata dai collaboratori scolastici che utilizzano particolari prodotti detersivi e igienizzanti. Non accedere al magazzino dei Collaboratori scolastici
Sussidi di consumo	Non utilizzare sussidi e prodotti di consumo didattico in cui siano presenti piombo e altri metalli pesanti e/ solventi organici
Sussidi ed attrezzature elettriche	Prestare particolare attenzione all'utilizzo di attrezzature elettriche quali videoregistratore, proiettore, forno microonde.....
Ascensore	Non utilizzare l'ascensore senza la presenza di accompagnatore
Spazi scolastici	Porre attenzione nel percorrere le scale (in particolare alle scale o attraversamento di spazi bagnati o umidi con pericolo di scivolosità). Dedicare particolare attenzione alle scale esterne di accesso all'edificio in inverno, per brina/ghiaccio
Serra/orto didattico	Per eventuali attività nella serra o nell'orto didattico nel cortile non utilizzare antiparassitari o fitofarmaci o ormoni stimolanti la crescita

Sala stampa	Non permanere oltre 15 minuti
Alunni	Evitare la permanenza nei corridoi durante l'uscita degli alunni e durante gli intervalli per pericolo di urti, colpi e movimenti improvvisi. L'entrata-uscita dalla scuola deve essere effettuata non in contemporanea con l'entrata-uscita alunni.
Uscite serali Organi collegiali	Esonerata dalla partecipazione ad attività Organi collegiali o manifestazioni scolastiche dopo le ore 21.
Gite scolastiche giornaliere o uscite sul territorio	Esonerata dalla partecipazione
Manifestazioni scolastiche sul territorio	Esonerata dalla partecipazione
Lavoro straordinario	Esonerata dalla prestazione
ALTRI RISCHI	
Mensa	Evitare in mensa cibi crudi
Attività didattiche con animali	Non effettuare attività didattiche che la possano mettere in contatto con animali (toxoplasmosi/infezioni)

La presente procedura è stata vagliata e confermata dal Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS) e dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP) in data

La presente ha valore anche per lo stato di puerpera o in periodo di allattamento.

Qualora desideri mettere in evidenza altri aspetti della gravidanza, nel proseguimento della stessa, è pregata di avvertirmi immediatamente al fine di decidere ulteriori misure di protezione in relazione al suo stato di salute.

Con i migliori auguri.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

(.....)

Carta intestata

Spett. Sig.ra

Il D. Lgs. 81/2008 impone al Datore di Lavoro di predisporre particolari misure di tutela delle lavoratrici gestanti e puerpere.

Al fine di poterLa tutelare come previsto dalla legge e dall'integrazione al Documento di Valutazione dei rischi da noi all'uopo predisposto, la invitiamo (nell'esclusivo suo interesse) a comunicarci tempestivamente per iscritto ogni suo prossimo stato di gravidanza.

L'Istituto predisporrà contromisure atte a tutelarLa, misure che potranno arrivare anche alla predisposizione della richiesta di astensione anticipata dal lavoro, da inviare al Ministero del Lavoro.

Nel caso in cui Ella ritenesse opportuno non inviarci tale comunicazione, ci riterremo sollevati da ogni responsabilità in merito.

Cordialmente